

Fatti, notizie, informazioni da MORDANO e BUBANO

Supplemento n. 13 del 1° luglio 1982
«Il Comune di Imola» - Anno XXXIII
- Pubblicità inferiore al 70% - Una copia
L. 300 - Redazione e Amministrazione:
via F.lli Bandiera, 10 - Spedizione in ab-
bonamento postale gruppo II.

Direttore responsabile: Malmesi Claudio
Proprietario: Montecchi Claudio
Autorizzazione Tribunale di Bologna n.
351 del 17-7-50.

Chiuso in tipografia il 6 luglio 1982

GRAFICHE GALEATI IMOLA

Numero speciale sul P.R.G. e il bilancio

Questo come annunciato, è il numero esclusivo sulla variante al piano regolatore e al bilancio. Sulla prima non abbiamo potuto essere esaustivi pubblicando la pianta di tutto il territorio comunale compresa la zona agricola, industriale ed artigianale dovendo ridurla alle dimensioni di un foglio di giornale sarebbe risultata di difficilissima lettura. Abbiamo sopperito con foto, che sono parte integrante del discorso, per evidenziare gli aspetti e le novità più caratteristiche del territorio. La variante, adattata come già molti sanno, seguirà un iter particolare: una volta approvato dal comitato di controllo provinciale, sarà esposta all'attenzione dei cittadini, i quali possono presentare alla giunta comunale osservazioni sulla destinazione delle loro proprietà.

Particolarmente tutti coloro che hanno case urbane poste in campagna che sono distinte per mezzo di un reticolo perimetrale, devono prendere visione del piano esposto in comune e verificare se ciò è avvenuto. Successivamente la variante verrà esaminata e approvata definitivamente dal Consiglio Comunale. Questa non sarà però esecutiva, perché deve passare al vaglio della regione. I tempi in pratica si aggireranno attorno all'anno. Le due carte esposte rappresentano i centri di Bubano e di Mordano. Prima di iniziare la lettura è fondamentale esaminare attentamente la «legenda» (posta in seconda pagina a fianco della cartografia di Mordano) dove sono spiegati i simboli indicanti le zone del piano. Tutti i cittadini, devono conoscerla per offrire consigli e contributi nelle assemblee che si terranno, allo scopo di imprimere ai nostri paesi uno sviluppo ordinato, umano e socializzato.

La Redazione

Si avvisa che durante il periodo estivo la sala di lettura sarà aperta il venerdì dalle 16,30 alle 18,30

SPECIALE PIANO REGOLATORE

Risultati di un decennio e contenuti più importanti della variante al P.R.G.

Il 31 maggio scorso il Consiglio Comunale, dopo approfondita discussione, ha adottato la prima variante al Piano Regolatore. La variante si è resa indispensabile per l'esaurirsi delle aree per gli insediamenti abitativi, sia nelle zone di espansione dei centri abitati, sia nelle zone destinate all'edilizia economica popolare «P.E.E.P.» ed anche nelle zone destinate agli insediamenti produttivi ed artigianali.

Il primo strumento urbanistico: Piano di Fabbricazione «P. di F.», fu adottato nel 1970 e fu poi trasformato in Piano Regolatore Generale nel 1978. Gli obiettivi erano quelli di dare l'avvio ad una sistemazione urbanistica ai due centri abitati e di fare il possibile, nei limiti delle leggi esistenti, per combattere la speculazione delle aree fabbricabili.

Mi pare che questi due obiettivi siano stati in buona parte raggiunti. Basta guardare le nuove zone per avere la sensazione che qualcosa di nuovo sia sorto.

Per quanto riguarda gli insediamenti abitativi, dal 1970 al 1981 nei due centri abitati, Mordano e Bubano, sono stati realizzati circa 250 appartamenti (Compresi il recupero dei fabbricati ex scuole e ex sede comunale). Tre quarti degli alloggi realizzati sono di proprietà di chi li abita e circa il 40% sono stati costruiti nelle aree P.E.E.P. messe a disposizione dell'amministrazione Comunale a prezzi che in media sono stati ceduti al costo di L. 6.000 al mq. comprese le opere di urbanizzazione.

La nuova variante al P.R.G. non è altro che il proseguimento dello strumento urbanistico esistente con alcuni ritocchi migliorativi alle norme regolamentari di attuazione. Nelle nuove zone di espansione residenziale dei due centri abitati sono previsti all'incirca 60.000 mq. di aree fabbricabili il che significa che applicando l'indice di fabbricazione territoriale previsto dalle norme che è di mc. 1 per mq. di area, si avrà un totale volumetrico di 60.000 mc. di fabbricati equivalenti a circa 200 appartamenti (media di 100 mq. per appartamento) mentre per l'edilizia economica popolare «P.E.E.P.» sono previsti 20.000 mq. di aree che

applicando un indice fabbricabile superiore alle zone di espansione, si otterrà un totale volumetrico di circa 30.000 mc. di fabbricati corrispondenti a circa 100 appartamenti. Come si vede, nel prossimo decennio di durata del P.R.G., avremo complessivamente un programma di costruzione edilizia di circa 300 appartamenti che tradotti in valori finanziari si avranno investimenti privati e pubblici nell'ordine di parecchi miliardi.

A ciò si deve aggiungere le previsioni di aree per gli insediamenti produttivi industriali per una superficie di 38.000 mq. in via Selice vicino a CMS e circa 20.000 mq. di aree nell'ampliamento dell'attuale zona artigianale (Podere Minguzzi).

La novità più importante in questo campo è quella della previsione di uno spostamento della «Laterizi Brunori» in Via Selice, che per la realizzazione della stessa occorrono all'incirca 90.000 mq. di superficie, anch'essa prevista nella variante al P.R.G.

Ma il fatto più significativo è che le scelte di espansione al Piano, nei due centri abitati, sono state orientate in zone sempre più lontane al grande traffico stradale in modo tale che le popolazioni (donne, uomini, anziani e bambini) possano percorrere le strade interne e i viali con mezzi ciclabili e a piedi per recarsi nei parchi di verde pubblico appositamente attrezzati con tutta tranquillità. Una scelta quindi che tiene conto delle nuove esigenze della vita.

Zone agricole

Interessanti sono le norme regolamentari per gli investimenti su fabbricati destinati a civile abitazione nelle zone agricole, per questi fabbricati è ammesso un ampliamento della superficie utile abitativa esistente per una quota del 30% fino al raggiungimento di 170 mq. di superficie abitativa là dove il 30% non riesce a raggiungerla, a ciò si deve aggiungere l'azzeramento della volumetria ottenuta prima della approvazione del P.R.G.

Altra innovazione è che qualora in una abitazione agricola siano esaurite le possibilità edificatorie, è ammessa la realizzazione di una ulteriore superficie abitativa di 120 mq. per ospitare le nuove famiglie che si formano per suddivi-

sione del nucleo familiare originario purché nel nuovo nucleo sia presente almeno un operatore agricolo.

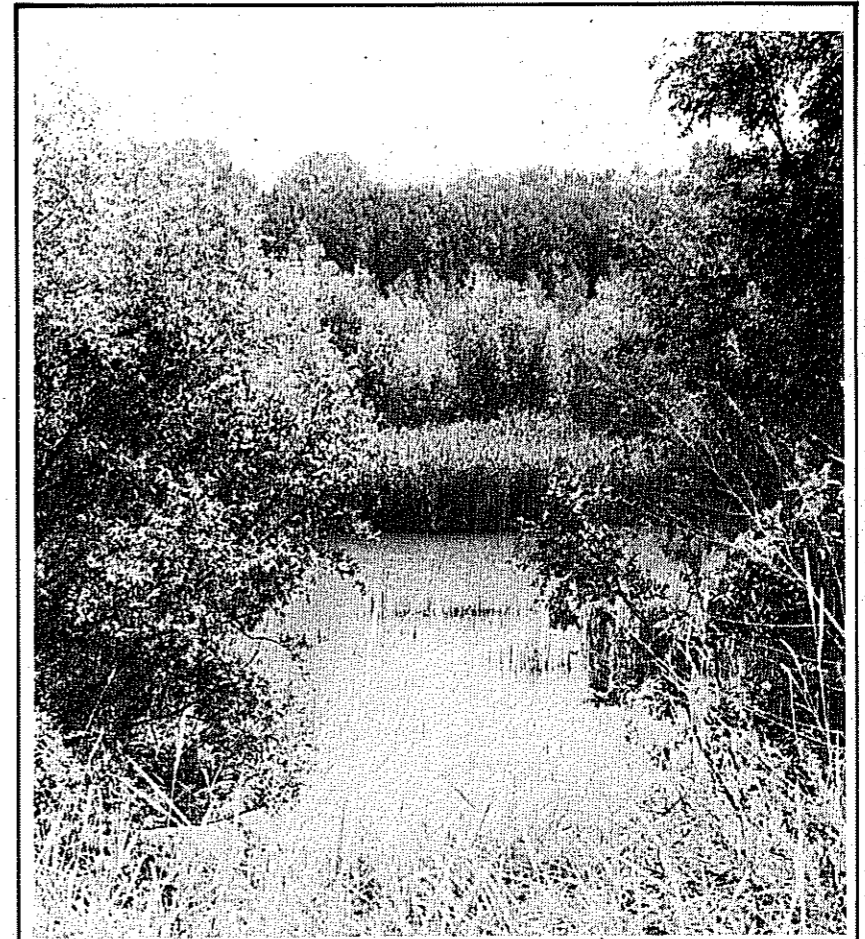
Per quanto riguarda i fabbricati esistenti destinati alla custodia delle macchine agricole e delle varie attrezzature aziendali è ammesso un ampliamento della superficie esistente del 40%, è ammessa anche la demolizione dell'esistente e la ricostruzione con l'aumento del 40%.

Per quanto concerne le piccole borgate e le case sparse in campagna non comprese in quelle agricole si è provveduto alla loro perimetrazione, come zone di completamento, ciò per superare il rispetto stradale dei 20 metri e per permettere la loro ristrutturazione o demolizione e ricostruzione con l'indice delle zone di completamento.

Per il centro storico esiste una normativa a parte, in vigore già da due anni.

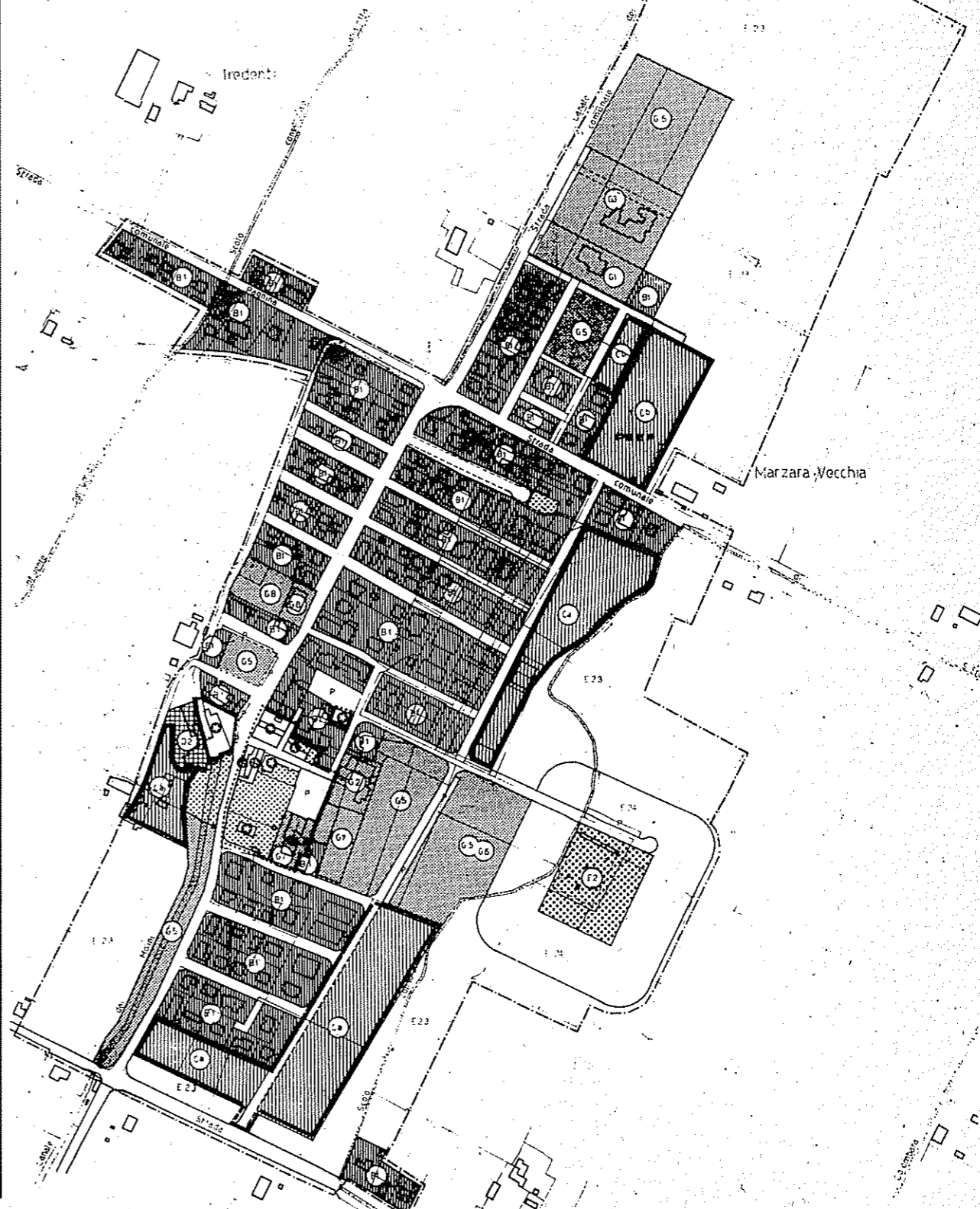
Le cose sopra dette rappresentano una sintesi sulla variante al P.R.G. le quali potranno essere verificate in due mesi di pubblicazione di tutti gli atti del Piano e nell'occasione ogni cittadino del Comune potrà presentare delle osservazioni che il Consiglio Comunale dovrà esaminare.

V. Barnabi



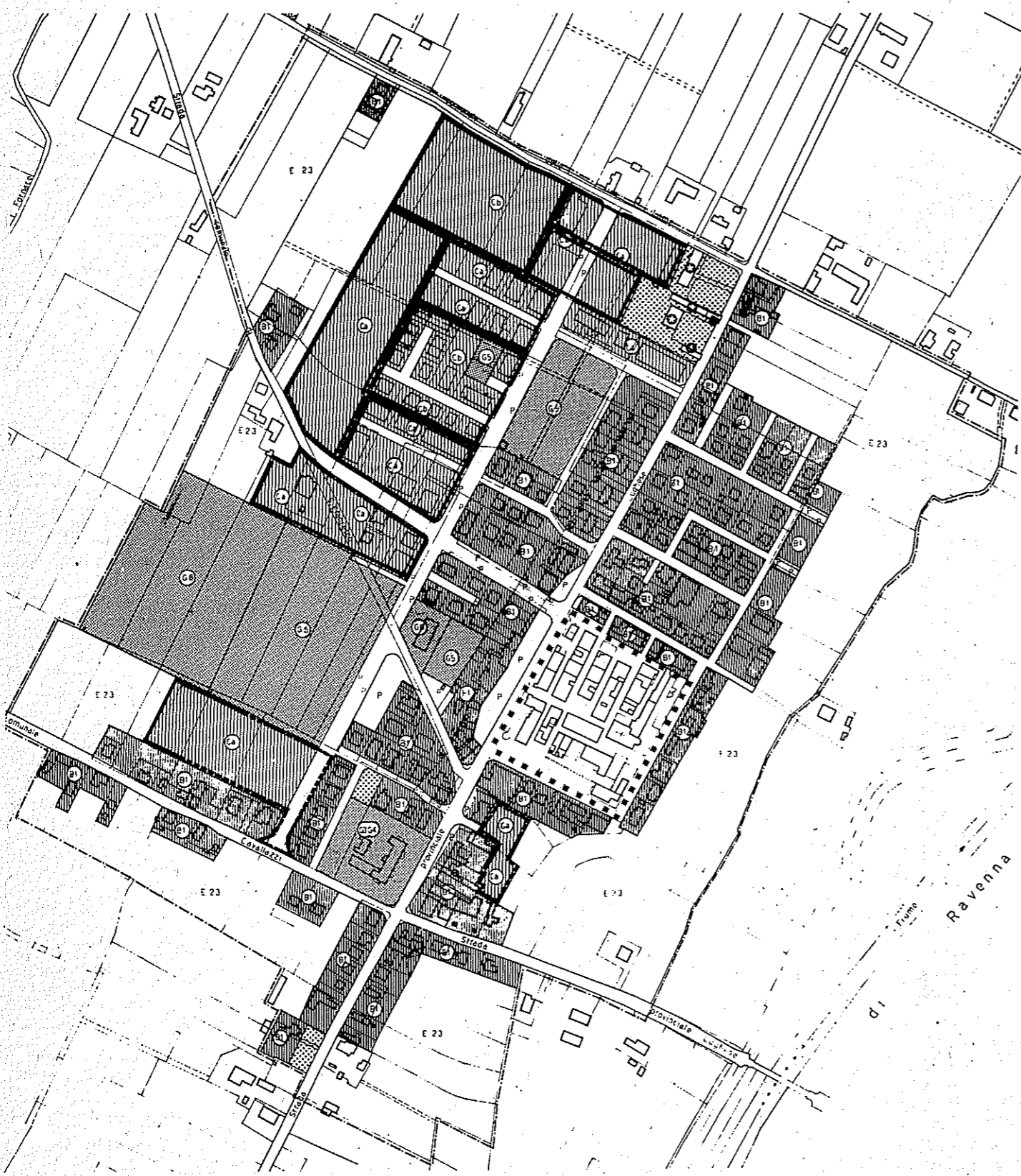
Questa è la «vecchia» cava della Fornace Brunori. Il piano prevede una destinazione particolare a zona protetta per le sue caratteristiche (fauna e flora) di ambiente palustre. È il primo passo verso la valorizzazione del luogo.

Cartografia di Bubano



Sul tratto di via Selice che si estende dalla Cimes all'incrocio con via Fluno è stata individuata la nuova zona industriale di circa 30000 mq. Sempre sulla Selice, particolarmente lungo la via Ringhiera, il piano prevede sia una nuova cava, sia pure gli eventuali nuovi impianti della fornace Brunori.

Cartografia di Mordano



LEGENDA tavole

ZONE A-zone residenziali di carattere storico-artistico e di particolare pregio ambientale

- A 1 Centro storico di Mordano
 A 2 Zone ed edifici di valore storico-artistico e ambientale
 A 2a Restauro scientifico
 A 2b Restauro e risanamento conservativo

ZONE B-zone residenziali di completamento

- B 1 Zone di completamento residenziale

ZONE C-zone residenziali di espansione

- C Zone residenziali di espansione
 Ca Espansione di Tipo A
 Cb Espansione di Tipo B

ZONE F-zone per attrezzature pubbliche a livello urbano-comprensoriale

- F 1 Zone per attrezzature sportive di interesse generale
 F 2 Zone cimiteriali
 F 3 Zone a parco territoriale naturale

ZONE G-zone per attrezzature pubbliche a livello comunale

- G 1 Zone per attrezzature scolastiche - Asilo Nido
 G 2 Zone per attrezzature scolastiche Scuola Materna
 G 3 Zone per attrezzature scolastiche Scuola Elementare
 G 4 Zone per attrezzature scolastiche Scuola Media Obbligo
 G 5 Spazio pubblico attrezzato a parco
 G 6 Spazio pubblico attrezzato per lo sport
 G 7 Attrezzature religiose
 G 8 Attrezzature cirche, sanitarie sociali e culturali o di interesse comune
 G 9 Parcheggio pubblico

SPECIALE-BILANCIO

Il bilancio di previsione del Comune per il 1982

Prima di parlare del bilancio di previsione è opportuno fare una premessa: anche per il 1982 i bilanci dei comuni italiani sono stati elaborati sulla base di norme provvisorie, valide per un solo anno ed emanate con notevole ritardo. Per il 1982, i bilanci sono infatti regolati dal decreto legge N. 786 (pubblicato il 31-12-1981), convertito in legge N. 51 del 26-2-1982, ed al quale hanno fatto seguito decreti chiarificatori e di attuazione in data 23-3-1982.

Tenendo conto che il termine ultimo per l'approvazione del bilancio era fissato al 31-3-1982, emerge chiaramente che il tempo per l'elaborazione ed impostazione della scelta amministrativa è stato estremamente ridotto! Tutti gli amministratori, indipendentemente dalla loro collocazione, hanno del resto rilevato l'impossibilità di fare scelte approfondite quando si deve decidere in pochi giorni e soprattutto l'impossibilità di agire con programmazione quando si deve operare con leggi valide 8-10 mesi e non si conoscono le risorse su cui contare per almeno un triennio. Gli amministratori hanno poi auspicato che finalmente sia approvata, e in vigore per il 1983, la nuova legge sulla finanza locale e sulle autonomie (all'esame del Parlamento ci sono veri progetti di legge) che dia certezza legislativa circa le risorse, le competenze e attività dei comuni.

Fatta questa premessa c'è da osservare che la legge sui bilanci dei comuni risente ovviamente delle difficoltà economiche complessive del paese e dell'obiettivo del contenimento della spesa pubblica. Pur essendo migliorativa rispetto all'ordinario decreto (in sede di conversione sono state accolte buona parte delle richieste dell'Associazione dei Comuni Italiani - A.N.C.I.), la legge 51 detta rigide e tassative disposizioni finanziarie in tema di entrate, spese correnti, personali, investimenti.

Entrate: Sono prescritti aumenti per tutte le entrate proprie; in particolare la legge dispone: aumenti dal 30% al 100% delle concessioni comunali, aumenti non inferiori al 20% dei contributi a carico dei cittadini per i servizi a do-

manda individuale (asilo nido, trasporti scolastici, colonia marina...) aumento dell'INVIM del 15%, aumento dal 20 al 30% dell'imposta per ogni metro cubo di acqua scaricata nelle fognature pubbliche, aumenti poi dei diritti di certificazione e delle tasse di concorso. La legge dispone altresì l'istituzione di un'imposta sui consumi di energia elettrica e, circa la nettezza urbana, prescrive il pagamento del servizio.

Per quanto riguarda Mordano si è operato un ritocco dell'11% della tassa di raccolta N.U., sufficiente per equilibrare i costi e ricavi, e, per altri servizi, il consiglio comunale aveva approvato prima della legge aumenti di rette e tariffe nella misura prevista poi dalla legge stessa (asilo nido, trasporto, macello).

Spesa corrente: La legge impone ai comuni il tetto invalicabile del 16% in più rispetto alla spesa del 1981. Si tratta di un tetto accettato con senso di responsabilità dall'A.N.C.I. pur comportando una reale riduzione della capacità di spesa, tenuto conto infatti di una inflazione di circa il 20% rispetto all'anno precedente.

La spesa corrente è inoltre estremamente rigida ed il potere discrezionale di un'amministrazione è limitato ad una piccola parte di essa, si pensi ad esempio alla rigidità delle spese per il personale, per i consumi di gasolio ed energia elettrica, per il funzionamento delle strutture scolastiche e sportive, per la manutenzione della viabilità, dei cimiteri, delle macchine e degli immobili comunali.

Per il nostro Comune la spesa corrente 1982 consente in ogni caso il mantenimento dell'attuale livello dei servizi e la loro razionalizzazione. Per la parte sulla quale si è potuto «incidere», le scelte sono state fatte a favore del miglioramento degli impianti e manifestazioni sportive e del tempo libero, per potenziare le iniziative culturali, per la creazione di servizi per gli anziani.

Si tratta di settori ove l'amministrazione comunale coglie i reali bisogni dei cittadini e si prefigge di soddisfarli e che misurano il miglioramento della qualità della vita collettiva.

Personale: La legge sancisce il «blocco» del personale per il 1982 consentendo in pratica il mantenimento dello stesso numero di dipendenti del 1981.

Il nostro comune risentirà di tale restrizione: ha infatti un ristretto numero di dipendenti; lo stesso di dieci anni fa prescindendo dall'asilo nido mentre ha istituito nuovi servizi e creato nuove opere (trasporti scolastici e doposcuola, impianti sportivi, aree a verde pubblico, attività per gli anziani, ecc.).

Sono infatti appena 30 i dipendenti del nostro comune (che ha 3.800 abitanti) a fronte di un rapporto di un dipendente ogni 100 abitanti ritenuto ottimale dalla stessa commissione centrale per la finanza locale di Roma (l'organo che approva le piante organiche dei Comuni). Mordano dovrà così rinunciare, almeno nell'immediato, ad applicare l'aumento del numero dei propri dipendenti approvato nel dicembre 1981 (prima della legge) e finalizzato a soddisfare le esigenze complessive del Comune e delle scuole e degli anziani in particolare (la nuova pianta organica prevede tra l'altro l'istituzione di nuovi posti per i servizi scolastici e per l'assistenza domiciliare degli anziani).

Investimenti: È la parte più «interessante» del bilancio e quella ove la volontà dell'amministrazione si esprime con maggiore discrezionalità. Per il finanziamento di investimenti i Comuni possono ricorrere a entrate proprie, all'assunzione e naturalmente a contributi in conto capitale.

Le legge prescrive al riguardo che, in caso di mutui (la forma prevalente) i Comuni devono ricorrere in via prioritaria alla cassa depositi e prestiti (banca dei comuni) e, solo dopo aver esperimento inutilmente tale tentativo, potranno ricorrere ad una banca ordinaria se aventi le possibilità di garantire i prestiti. Mordano si presenta a riguardo con una solida capacità finanziaria in grado di assumere membri per un importo superiore al miliardo con banche ordinarie (ben oltre con la cassa DD.PPP.).

Gli interventi più significativi: proposti dalla giunta e approvati dal Consiglio sono i seguenti:

Recupero ex Municipio: si prevede la

realizzazione di N. 11 alloggi in aggiunta ai tre realizzati nel 1981, i lavori sono iniziati nel corrente mese.

Palestra: Come riferito in altra parte del giornale, si tratta della realizzazione di una palestra, ad uso delle scuole e degli sportivi, nell'area scolastica di Mordano.

Rifacimento Via Pagnina: Quest'opera già programmata per la fine del 1981, per la quale si è in attesa del mutuo da parte della Cassa DD.PP., costituisce la continuazione dei lavori della via S. Francesco. La realizzazione permetterà inoltre di alleggerire Bubano dal traffico pesante.

Teatro: Si tratta del recupero del teatro posto nell'ex sede municipale; un'opera prioritaria e qualificante per l'amministrazione e sentita dai cittadini. Se non si otterranno contributi regionali o dalla Cassa DD.PP., si farà ricorso a finanziamenti ordinari.

Servizio N.U.: La continua estensione del servizio ed il precario stato delle macchine impongono la ristrutturazione del servizio stesso; Mordano conta di operare tale ristrutturazione nell'acquisto dell'automezzo ed altre strutture, in società con altri comuni vicini contenendo la spesa e migliorando il servizio.

Urbanizzazione comunale: Continuando una positiva scelta, l'amministrazione comunale andrà all'acquisto di aree di insediamenti civili, alla loro urbanizzazione e alla cessione a prezzo contenuto ai privati e alle cooperative edificatrici.

Meccanizzazione: Si tratta di una scelta «impostata» dai tempi e alla quale si è già dato l'adesione di massima.

In particolare si prevede il collegamento degli uffici comunali di ragioneria e stato civile con il centro elaborazione dati di Imola migliorando la funzionalità degli uffici stessi e dei servizi ai cittadini. Ai suddetti interventi vanno aggiunte poi altre opere di investimento la cui realizzazione è in corso, è stata da tempo deliberata (potenziamento acquedotto, realizzazione piazza di Bubano, rifacimento strade in campagna...).

Il Sindaco

Il giudizio della DC sul bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è lo strumento con cui la maggioranza definisce la strada in cui intende camminare per raggiungere quegli obiettivi che stanno a fondamento della propria azione; perciò un bilancio di previsione è composto da una relazione che illustra questo «cammino annuale» citando, se necessario gli scopi ultimi da raggiungere, e dalla parte contabile che precisa la suddivisione delle risorse finanziarie destinate ai vari settori e con le quali si intende realizzare quanto descritto nella relazione.

Esprimere un giudizio sul bilancio di previsione significa quindi valutare il cammino annuale e gli obiettivi finali che vengono proposti per chiedersi se sono veramente quelli che la popolazione amministrata desidera, o che maggiormente gli servono, poiché, essendo le risorse limitate, si sono dovute fare delle scelte di priorità. Un ulteriore giudizio va dato sulla parte contabile chiedendosi se le cifre indicate sono quelle necessarie, né scarse né eccessive, per realizzare quanto dichiarato nella relazione.

Quest'anno ci è stato presentato un bilancio formato dalla sola parte contabile, ed è stata giustificata la mancanza della relazione con la ristrettezza del tempo a disposizione, poiché il decreto-legge per la finanza locale (che stabilisce le regole per la compilazione dei bilanci comunali) è stato convertito in legge alla fine di febbraio ed il bilancio doveva essere approvato entro marzo.

L'analisi che il gruppo consiliare D.C. ha potuto fare si è quindi manifestata difficoltosa sia per il poco tempo a disposizione, sia perché si è dovuto tentare di risalire dalle cifre alla logica amministrativa ed alle scelte che avevano portato a quelle cifre.

Si può essere portati ad affermare che, in seguito al già citato decreto-legge, questo è un bilancio da ragionieri, in cui non ci sono scelte da fare ma è sufficiente aumentare di una certa per-

tuale le cifre dello scorso anno ed è tutto fatto. Questa affermazione non può essere generalizzata poiché è lasciata agli amministratori la scelta di come aumentare le rette pagate dai cittadini per i servizi, ponendo il solo vincolo che il totale aumenti del 20%; inoltre, gli investimenti richiedono priorità, visto le scarse risorse a disposizione, e queste priorità le stabiliscono gli amministratori.

Si può quindi affermare che, anche se limitato, esiste uno spazio di manovra in cui l'amministrazione comunale esplica la propria funzione di indirizzo politico.

Il gruppo consiliare D.C. ritiene che questo bilancio potesse essere redatto con più attenzione, soprattutto cercando un campo da gioco polivalente coperto, poiché, anche se viene fatta passare per un'opera a favore dei giovani, non a caso viene proposta nel momento in cui la squadra di pallamano si è aggiudicata la promozione alla serie B.

Maggior attenzione va anche rivolta ai 38 milioni di spesa prevista per manutenzione e funzionamento degli uffici, la quale, secondo noi, rivela una mancanza di controllo sulla quantità del materiale e sulla concorrenzialità dei fornitori.

Per quanto riguarda gli investimenti, che potrebbero essere di più se si fossero limitate le voci sopra esposte, non ci convince del tutto la scelta di realizzare un campo da gioco polivalente coperto, poiché, anche se viene fatta passare per un'opera a favore dei giovani, non a caso viene proposta nel momento in cui la squadra di pallamano si è aggiudicata la promozione alla serie B.

Questo è uno sintomo che la maggioranza, anziché avere un proprio programma di incentivazione dello sport, fornendo le attrezzature opportune, si è fatta trainare dal «fenomeno pallamano». La mancanza della relazione, e scelte fatte giorno per giorno senza un chiaro programma, ci hanno portato ad esprimere un giudizio negativo sul bilancio di previsione.

Bruno Maccolini